

Rassegna del 22/11/2014

SANITA' REGIONALE

22/11/14	Gazzetta del Sud	22	Sanità privata, Pezzi gela le illusioni sui budget - Dove c'è il blocco il persolane costa di più	Calabretta Betty	1
22/11/14	Quotidiano del Sud	36	Contro il dolore basta una carezza	Battaglia Enzo	3

SANITA' LOCALE

22/11/14	Crotonese	4	Aeroporto, 106 e porto questioni obbligate per goveranare&soci Dai rifiuti alla bonifica passando per la sanità Quant'è lungo l'elenco	...	4
22/11/14	Crotonese	20	Terzo pediatria quante polemiche Le visite si fanno anche a Torretta	Pipita Giuseppe	6
22/11/14	Crotonese	20	Cirò Marina, cure pediatriche anche ai bimbi "invisibili"	De Bartolo Delia	7
22/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	Da tre pediatri cure gratuite ai "bimbi invisibili"	Esposito Margherita	8
22/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Rinnovata la convenzione tra Asp e Avis provinciale	...	9
22/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Il primo soccorso fra teoria e pratica	Arestia Mario	10
22/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Rubinetti a secco, emergenza idrica Ma pure rischi per la salute pubblica	...	11
22/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Su corso Nicotera visite gratuite per prevenire il diabete giovanile	...	12
22/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	33	Centro trasfusionale, respinta lo sospensiva	...	13
22/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	34	Innovazione Premiato un progetto realizzato dall'Asp	...	14
22/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	Da tre paediatri cure gratuite ai "bimbi invisibili"	Esposito Margherita	15
22/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Anziani della Rsa a Soriano i familiari presentano un esposto	Fortuna Tonino	16
22/11/14	Il Garantista Catanzaro	13	Il Centro Trasfusionale non verrà smantellato	Mastroianni Guglielmo	17
22/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	18	Randagi avvelenati a Siano, continua la mattanza	...	18
22/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	23	Limitare l'uso di acqua potabile	...	19
22/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	25	Il centro trasfusionale per ora resta a Lameiza Lo ha deciso il Tar	...	20
22/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	29	Assistenza ai bambini "invisibili"	Siciliani Patrizia	21

Perentorio sollecito del commissario ad acta ai manager di quattro Asp: «I contratti con gli erogatori martedì dovranno essere sul mio tavolo»

Sanità privata, Pezzi gela le illusioni sui budget

Stroncate le voci su possibili ritocchi "al rialzo" delle tariffe subito dopo le elezioni

Sospensione dell'accreditamento per le strutture private che non firmano i contratti

**Betty Calabretta
CATANZARO**

Mano dura del commissario ad acta Luciano Pezzi, sui budget relativi alle strutture sanitarie private accreditate. Resteranno quelli proposti a suo tempo dalle Asp alla struttura commissariale. Le prestazioni assistenziali erogate dai privati accreditati saranno pagate dal Sistema sanitario regionale in base ai valori già pattuiti che non saranno in nessun caso rimodulati, e i contratti tra gli erogatori e le Asp ancora non pervenuti dovranno essere portati personalmente dai direttori generali delle Asp al generale Pezzi martedì prossimo alle 15. A carico delle strutture private che si rifiuteranno di firmare i contratti saranno attivate le procedure di sospensione dell'accreditamento. Tutto questo è contenuto in una lettera che Pezzi ha trasmesso ieri ai direttori generali delle Asp di Cosenza e Vibo, e ai "facenti funzioni" delle Asp di Catanzaro e Reggio. Manca tra gli "indirizzi" Crotona perché è stata l'unica Asp a chiudere i contratti nei termini previsti e sulla base dei budget a suo tempo definiti.

Un sollecito e un ultimatum, quello del generale Pezzi, che mette fine alle voci di possibili accordi sottobanco di inconfondibile sapore elettorale e alle illusioni secondo cui sarebbe stato meglio per gli erogatori privati ritardare la firma dei contratti e aspettare l'avvio della prossima legislatura regionale per ottenere dai nuovi vertici condizioni più favorevoli. Voci evidentemente giunte all'orecchio del generale Pezzi che col consueto piglio decisionista ci ha messo davvero poco a stroncare illusioni e manovre dilatorie. Anche perché il sollecito non sarebbe il primo. Ecco perché Pezzi rammenta "ancora una volta" ai manager delle Asp che nei decreti rela-

tivi all'attribuzione dei budget relativi all'ospedale privata, alla specialistica ambulatoriale ed all'assistenza territoriale sanitaria e socio sanitaria per il 2014 è previsto che i contratti con gli erogatori privati debbano essere sottoscritti improrogabilmente entro 15 giorni dalla pubblicazione dei decreti. Da qui l'invito ai direttori generali titolari e facenti funzioni a portargli personalmente i contratti sottoscritti alle 15 di martedì 25 e a segnalare con la massima tempestività gli eventuali rifiuti alla sottoscrizione, da verbalizzare in occasione degli incontri al fine di consentire l'avvio della sospensione dell'accreditamento.

Pezzi proprio allo scopo di sgombrare il campo da equivoci e fraintendimenti, ribadisce che in nessun caso - e dunque né ora né in seguito - «dovranno essere rimodulati, in occasione della sottoscrizione, i valori proposti a suo tempo da codeste Asp a questa struttura commissariale».

Il commissario ad acta rammenta ai vertici delle Aziende sanitarie provinciali di trasmettere, nel più breve tempo possibile per come già richiesto a settembre, i dati di produzione dei singoli erogatori aggiornati al 31 ottobre scorso. E c'è da presumere che questo traccheggiare nella sottoscrizione dei contratti e nella trasmissione degli atti alla struttura commissariale abbia urtato davvero la rigorosa concezione del "servizio salute" condivisa dal generale Pezzi, se in chiusura sente il bisogno di raccomandare ai vertici delle Asp «massima precisione e puntualità». Del resto passerà del tempo prima che il Consiglio dei ministri nomini il nuovo commissario ad acta nella persona del futuro governatore della Calabria o di altro soggetto, dunque c'è da ritenere che il generale abbia ancora ampio modo di governare diverse situazioni della sanità calabrese allo stato confuse o da adeguare ai parametri della massima legalità e trasparenza. ◀



Turnover

Dove c'è il blocco il personale costa di più

● Il costo del personale sanitario presenta forti disparità tra Regioni. Lo rivela il rapporto della Stem (Struttura tecnica di monitoraggio sulla sanità) pubblicato dalla testata on line "Quotidianosanità.it".

● In particolare è emerso che i costi medi elevati di alcune Regioni, soprattutto in Piano di rientro, sono influenzati dal permanere, nel triennio considerato, del blocco del turnover, il quale ha prodotto in alcune situazioni l'effetto di far aumentare il costo medio del personale, in quanto richiede il pagamento di prestazioni aggiuntive (come gli straordinari, anche festivi e notturni), retribuite in base agli accordi integrativi aziendali, ad un numero inferiore di unità di personale. In quest'ottica va rilevato anche il dato relativo al costo del personale in rapporto alla popolazione residente, che vede tre Regioni in Piano di Rientro (Campania, Lazio e Puglia) con i valori più bassi.

Contro il dolore basta una carezza

QUANDO si ascolta la gente parlare di momentanee sofferenze fisiche, di tangibile dolore, siamo spesso protesi a immaginare l'immediato ricorso verso certi tipi di comuni antidolorifici o terapie capaci di risolvere il problema. Soprattutto quando le significative sequenze dei "natali" più spensierati e festosi, iniziano ormai a essere un riflesso distante, mentre gli stessi ricordi iniziano a divenire nebulosi e abbastanza confusi. Conseguenza, per l'appunto, anche di singolari affezioni. Proprio quei dannati momenti che provano, insistentemente, a dipingere l'esistenza di grigiore e di apprensione. Esistono, d'altronde, varie e differenti tipologie ma perfettamente atte a far patire inquietanti fitte. Si tratta di quelle amarezze che coinvolgono spirito e, più in generale, una fiduciosa interiorità. La finalità sembra essere quella di provare a relegare, con disarmante puntualità, ai margini di angoscianti aree, di malinconiche condizioni psicologiche. Anche in questi particolari casi, la nostra mente tende a virare verso prescrizioni mediche che incentivano, più diffusamente, l'impiego di prodotti farmaceutici abbastanza determinanti e curativi. Nei casi maggiormente osteggianti, lo scopo di un intervento terapeutico sembra essere opportuno e giustificato. Tuttavia, si contano frangenti, magari in situazioni

senz'altro più particolari, probabilmente meno soggette a diagnosi più rigide e indispensabili, in cui, per tentare di mitigare alcune inquietudini, entrano in gioco altri sistemi. E' il caso, ad esempio, di stati personali creati da evidenti nervosismi, da forti tensioni, da affannosi recuperi riguardo ad alcune enormi intransigenze della vita. Talvolta, in tali rigorose circostanze, può davvero apparire di grande sostegno quel calore determinato da una semplice ma inestimabile carezza. Un gesto che, nelle proprie viscere, può riassumere naturalezza, tanta generosità e un autentico carico di affetto e sentimento, da riuscire a opporsi ad alcuni velenosi riscontri. Una madre, un figlio, un amico vero, una persona autenticamente amata, diventano improvvisamente gli straordinari protagonisti di quei deleteri momenti, affidandosi, con sensibilità, indulgenza ed esemplare dolcezza, a un'opportuna eco che prova sempre a rammentarci che ogni esistenza consta di varie fasi che hanno in comune la ragione di iniziare ma anche di terminare. E, se il tutto, fondamentalmente, appare sostenuto da enorme stima, grande affetto e indicibile amore, la fiducia nel saper guardare abbastanza lontano non può che incrementare un proprio valore.

Enzo Battaglia

Settimo di Montalto Uffugo (Cs)





Aeroporto, 106 e porto questioni obbligate per governatore & soci

AEROPORTO. È la parola più ricorrente nella titolazione: e non per un caso. Non averlo, e i rischi certo non mancano, sarebbe letale. E allora la direttrice su cui procedere perché questo non accada mai, è duplice: da un lato bisogna assicurarsi gli oneri di servizio, vera molla attrattiva per le compagnie aeree; dall'altro la Società deve essere messa nelle condizioni di ripianare i debiti ma anche di produrre un piano industriale: senza, ai voli possiamo dire ciao.

SPOPOLAMENTO. La provincia crotonese è nuovamente diventata terra d'emigrazione dopo un brevissimo intervallo tra gli anni Ottanta e Novanta quando si era sperato che si potesse invertire la tendenza. E i risultati si vedono: su ventisette comuni più di venti, in prevalenza nell'entroterra, si stanno spopolando con proiezioni demografiche per i prossimi anni assolutamente allarmanti. Il fatto è noto e deve vedere agire, insieme, Regione e Comuni.

METROPOLITANA. Un sistema di collegamenti ferroviari tra Sibari e Crotona che usi il binario (morente) per farvi correre, frequentemente, vagoni nuovi e comodi. Il progetto è stato inserito, il 22 luglio scorso, dalla Regione nei Por 2014-2020 e

presentato a Bruxelles. La questione vera è quella sollevata da Antonella Stasi quando afferma che le quote di cofinanziamento nazionale sono state ridotte proprio sui Por. La colpa non è sempre dell'Europa.

STATALE 106. Problema vecchio come il cucco. Eppure così attuale: un'arteria degna di questo nome e non l'infido nastro d'asfalto che tutte le rotonde mai riusciranno a rendere innocuo, è la condizione per scongiurare nuove vittime e per "entrare" veramente in Europa. Non si può procedere a "spezzoni" a sud e a nord di Crotona: anche questa provincia deve essere presa in considerazione dall'Anas: con progetti finalmente esecutivi e i relativi soldi.

DISSESTO GEOLOGICO. L'argomento è strettamente correlato tanto alla piaga dello spopolamento quanto al progressivo abbandono dell'attività dei campi e al consumo di suolo di cui è in gran parte responsabile un'abnorme dilatazione edilizia. L'agricoltura diffusa ha finora costituito il principale presidio a difesa e a tutela del territorio ed il suo venir meno può determinare più danni di quelli finora manifestatisi in occasione di forti precipitazioni.



Dai rifiuti alla bonifica passando per la sanità Quant'è lungo l'elenco

TURISMO E CULTURA. È materia da maneggiare con molta cura possibilmente sottraendola alla logica dell'inutile convegnistica e consegnandola a chi ne sa trarre frutti. È quello che sta avvenendo con l'affermarsi delle manifestazioni sportive legate alla vela e alla promozione del patrimonio culturale, filone nel quale si è inserito il progetto *Itinerari*. Turismo, sport, beni storici trinomio che deve trovare la prossima giunta regionale pronta ad operare.

PORTO. La città invoca chiarezza sulla gestione e sul futuro di una delle infrastrutture più importanti del territorio. Ad oggi si sono piegati tutti alla volontà dell'Autorità portuale, ma è tempo che la Regione, alla quale la prima fa capo, faccia sentire la sua voce. Il porto di Crotona ha bisogno di un vero piano regolatore, adeguato ai bisogni degli operatori del settore e non della solita cordata di politici consunti ed imprenditori falliti. Oliverio o Ferro, Crotona vuole risposte certe.

RIFIUTI. Cara Regione liberaci dai cumuli di spazzatura. Non ci può essere altra invocazione più pertinente per i nuovi inquilini di palazzo Alemanni. Che devono - se proprio intendono risolvere il problema alla base e

non girarvi intorno come al solito - procedere ad una più equa ripartizione territoriale degli impianti di smaltimento, qualunque sia la loro funzione tecnica. E questo, con buona pace di abitanti e amministratori della provincia cosentina. A ognuno il suo.

SANITÀ. Definirla questione spinosa è poco in questo angolo del Sud dove l'offerta specialistica è limitata e che, quindi, contribuisce a tenere alta l'emigrazione legata a medici e ospedali. A rendere tutto più complicato contribuisce l'eterno dualismo, pubblico e privato. Del primo è simbolo l'ospedale civile ingiustamente menomato dai tagli; del secondo la vicenda delle concessioni al Marrelli Hospital. Date le premesse, non si può fare a meno né dell'uno né dell'altro.

BONIFICA. Che fine hanno fatto i 56,2 milioni di euro destinati dal Tribunale civile di Milano al risarcimento del danno ambientale cagionato da Syndial all'area di Crotona? Da troppo tempo non se ne parla. Le ultime notizie davano imminente la nomina di un commissario ministeriale per la gestione. Da allora silenzio assoluto. Toccherà al nuovo presidente della Regione fare chiarezza su questa vicenda e chiedere che i soldi vengano gestiti a Crotona e non a Roma.



IL MEDICO ALVARO PRECISA

Terzo pediatra quante polemiche Le visite si fanno anche a Torretta

**Da Cirò Marina
non bisogna per
forza andare fino
a Verzino**

GIUSEPPE PIPITA

Una storia di bambini, medici e poca chiarezza. È quella che riguarda la vicenda del terzo pediatra a Cirò Marina. Come si ricorderà sia Comune che famiglie avevano chiesto l'istituzione di un terzo studio pediatrico nella cittadina per far fronte alle esigenze sanitarie di quei bambini che non avevano assistenza specialista poiché i due medici pediatri presenti erano 'saturi' di pazienti.

L'ASP, tenendo conto delle decisioni della commissione provinciale pediatrica, ha sì istituito il terzo pediatra, ma con studio a Verzino e Crucoli Torretta assegnandogli anche i piccoli pazienti del comune di Cirò Marina. A Cirò Marina, naturalmente sono scattate le polemiche per i disagi cui sarebbero andate incontro le famiglie per doversi recare fino a Verzino - 35 km di strada in brutte condizioni - per far visitare i figli. Per fortuna non è così. È stato lo stesso pediatra di Verzino, Carmine Alvaro, a voler intervenire attraverso *il Crotonese* nella vicenda per spiegare come stanno le cose: "Non è vero che le famiglie di Cirò Marina devono arrivare fino a Verzino, perché io ho lo studio anche a Torretta di Crucoli che si trova a cinque minuti di auto da Cirò Marina". Il pediatra Carmine Alvaro, che è stato primario del

centro nascite di Villa Aurora a Reggio Calabria, aveva deciso di lasciare l'ospedale reggino chiedendo di svolgere la sua professione a Cirò Marina. Invece, è stato 'inviato' a Verzino ed a Crucoli Torretta dalla Commissione pediatrica. Infatti, i dottori dei bambini a differenza dei medici di base non possono scegliere dove aprire lo studio e devono attenersi alle disposizioni della Commissione pediatrica.

Lo specialista si dice "esterrefatto per una polemica creata per chissà quali motivi in quanto è chiaro dall'inizio che io lavoro anche a Torretta" e ribadisce la sua disponibilità: "Io non spengo mai i telefoni, neppure nel fine settimana. Chi lo desidera può chiamare l'Asp e farseli dare oppure venire allo studio a Torretta. Sono tra i pochi che fa le visite a domicilio".

ALVARO ha lo studio in via Amendola a Torretta, a pochi metri dalla sede dell'Asp nei pressi del lungomare. Mentre a Verzino riceve tutti i giorni a Torretta le visite si svolgono martedì e venerdì dalle ore 15 fino a che non sono stati controllati tutti i pazienti, e mercoledì dalle 9 alle 12.30.

Il medico non esclude che nel prosieguo anche a Torretta le visite possano essere svolte tutti i giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cirò Marina, cure pediatriche anche ai bimbi 'invisibili'

Assistenza negli ambulatori di tre medici soci del Lions

DELIA DE BARTOLO

CIRÒ MARINA - Il 20 novembre, giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per il Lions club Cirò Krimisa è stata l'occasione per sottoscrivere un protocollo d'intesa in materia di assistenza sanitaria col Comune di Cirò Marina.

Il protocollo, promosso dalla commissione pari opportunità del Comune, è stato sottoscritto al fine di prestare servizio di assistenza pediatrica presso gli ambulatori dei medici soci del club aderenti al protocollo. Così i medici Antonio Aloisio, Salvatore Senatore e Vincenzo Poerio assicureranno assistenza sanitaria pediatrica anche ai bambini 'invisibili', vale a dire a quei bambini che vivendo in situazioni di disagio non hanno il diritto all'assistenza pediatrica pubblica.

"Talvolta - ha detto la presidente del club Lions, Simona Caparra - un pezzo di carta, il certificato di nascita, la prova ufficiale che un bambino è nato, può fare la differenza tra salute e malattia, sicurezza e pericolo e perfino tra la vita e la morte". Sono tanti i bambini nella provincia di Crotona, infatti, che vivono da 'invisibili' e per molti di loro non ci si rivolge ai medici per paura di imbattersi in problemi burocratici e legislativi (vedi gli immigrati).



Iniziativa a Cirò Marina

Da tre pediatri cure gratuite ai “bimbi invisibili”

Manifestazione nella sala consiliare del Municipio con gli alunni delle scuole

Sottoscritto protocollo
tra l'amministrazione
e il Lions club Krimisa

Margherita Esposito
CIRÒ MARINA

Un protocollo, firmato nella 25esima Giornata per i diritti dell'infanzia, ha ufficializzato l'erogazione dell'assistenza pediatrica gratuita, che finora sarebbe stata, comunque, garantita dai medici del territorio, a favore dei cosiddetti bambini “invisibili: quei bambini che hanno meno degli altri coetanei, perchè nati in famiglie che versano difficoltà economiche pesanti, o perchè figli di immigrati scappati da paesi minati dalla fame e delle guerre: bambini il cui numero, sta aumentando a causa della congiuntura economica negativa. La disoccupazione, lo stato di bisogno, combinata con la carenza di strutture sanitarie pubbliche, oggi, purtroppo, mettono in crisi anche nel Cirotano il diritto alla salute ed ad una assistenza sanitaria adeguata e sufficiente ad una fascia di bambini con lo status di poveri.

Da qui il protocollo sottoscritto giovedì mattina nella sala consiliare del Comune, tra l'Amministrazione cittadina, il Lions Club Cirò Krimisa, la Commissione comunale alle Pari Opportunità e i tre medici pediatri, Vincenzo Poerio, Salvatore Senatore e Antonio Aloisio che, soci del Club, hanno aderito alla convenzione.

Per il Comune era presente, il consigliere delegato alla Pubblica Istruzione Franco Ferrara, per il Club Lions la presidente Simona Caparra e per la commissione PP.OO, la

presidente Pina Malena.

A fare da “contorno”, prima un po' annoiati come capita ai bimbi che assistono a manifestazioni coi “grandi”, poi alcuni stremati, per la lunghissima attesa cui sono stati costretti, nella sala consiliare, i bimbi delle scuole paritarie dell'infanzia che in Comune hanno partecipato all'iniziativa insieme ad una delegazione di alunni della scuola elementare e ad una grossa rappresentanza delle scuole medie.

Due ore di attesa in piedi, hanno messo a dura prova la resistenza dei piccoli che, giustamente spazientiti, stanchi, hanno reso con le loro evidenti manifestazioni di disagio e malessere – di cui stranamente nessuno si è voluto rendere conto – in quella che doveva essere la celebrazione dei diritti dell'infanzia. I pianti e le facce smunte hanno dato l'idea del disagio vissuto dai più piccoli.

Riguardo alla questione più generale dell'assistenza pediatrica nella cittadina, al di là della meritoria iniziativa del Lions, questa da settimane è oggetto di forti contestazioni da parte di genitori e che trovano il supporto del Comune. Il sindaco Roberto Siciliani, è tornato a sollecitare all'Asp di Crotona per l'istituzione del terzo pediatra a Cirò Marina contestando la scelta dell'azienda di iscrivere alle cure di un terzo pediatra, ma che ha sede.. a Verzino; a 36 chilometri di distanza da percorrere su strade sicuramente non agevoli.

Più volte il Comune è intervenuto in soccorso a migliaia di bambini e genitori costretti a file estenuanti nella sala d'attesa superaffollate dei due soli pediatri operanti a Cirò Marina. Il primo cittadino aveva sì proposto come soluzione alternativa, la possibilità di utilizzare il professionista operante a Verzino, ma perchè svolgesse il servizio, anche un paio di volte a settimana a Cirò Marina. ◀



Sangue

Rinnovata la convenzione tra Asp e Avis provinciale

È stata rinnovata la convenzione tra l'Avis e l'Azienda sanitaria provinciale. Lo rende noto un comunicato dell'associazione. «Giusto encomio – prosegue la nota – dunque, al dr. Catalano, direttore generale dell'Asp di Catanzaro, al dr. Carnovale, presidente dell'Avis provinciale e al dr. Chiriano presidente dell'Avis Calabria, che riaffermando con i fatti, e non con chiacchiere o illazioni, la volontà di proseguire serenamente l'oltre ventennale rapporto di collaborazione. Risulta chiaro come, tanto per l'Avis quanto per l'Asp, sia naturale la volontà di evitare la chiusura del Centro trasfusionale di Lamezia per carenza di sangue. L'Avis provinciale, coordinandosi sempre con i vertici dell'Azienda Sanita-

Si riafferma la volontà di proseguire la ventennale collaborazione

ria, ha sempre contribuito al funzionamento del Sit di Lamezia Terme, non solo con le unità raccolte ma anche, con il fattivo contributo operativo di numerosi volontari messi a disposizione della struttura ospedaliera. L'importanza del centro trasfusionale, infatti, è data anche dalle funzioni di compensazione regionale ed extra-regionale che consentono, oltre a vantaggi economici per l'Asp, soprattutto il raggiungimento ed il mantenimento dell'autosufficienza di sangue per gli ammalati o la disponibilità per concittadini calabresi che si curano presso strutture ospedaliere fuori regione. È fuor di dubbio, infatti, che – conclude la nota – tanto l'Avis provinciale quanto l'Asp credano nell'insostituibile ruolo sanitario e politico-sociale del centro trasfusionale lametino che, troppe volte purtroppo, è stato messo al centro d'inutili polemiche». ◀



Davoli**Il primo soccorso
fra teoria e pratica**Un corso istruttivo
per il personale**Mario Arestia**

Si è tenuto nei giorni scorsi, nei locali dell'Istituto comprensivo davolese, un corso di primo soccorso e di distruzione pediatrica atto ad informare ma soprattutto a far capire al personale tutto come poter intervenire qualora se ne ravvisi la necessità.

Un corso fortemente voluto dal dirigente scolastico, prof. Letizia Giuseppina Voci, e da tutto il corpo docente. Una lezione professionalizzante dedicata a una tematica importante che in questi ultimi tempi, infatti, sono sempre più frequenti le necessità di intervento specie negli ambienti dove soggiornano bambini e ragazzi.

Due docenti d'eccezione: il dott. Pino Pipicelli e il dott. Nicola Lentini che con le loro disquisizioni facilmente comprensibili, vista la terminologia usata, hanno trovato una platea che ha sapientemente interagito in prove pratiche e con tante domande utili ad ampliare il dibattito. Un corso questo

che non è rimasto solo nella teoria, infatti, neanche a farlo apposta dopo nemmeno dodici ore dal suo espletamento si è arrivati alla realtà.

Il dott. Pino Pipicelli, dirigente medico del "Suem 118", è dovuto intervenire nello stesso luogo come operatore. Un allerta da codice rosso pervenuta alla centrale del "118" nella mattinata di ieri, dove, una teenager al comprensivo davolese dava segni di sofferimento. Sul luogo arrivava il dott. Pino Pipicelli di servizio presso il "Suem 118" di Isca marina, che intervenendo celermente con l'equipe medica decidevano di trasferire la piccola presso il nosocomio soveratese. Per fortuna si è risolto tutto, solo uno stato di ansia la causa del malore. Tutto è bene ciò che finisce bene, anche se il personale del comprensivo ha così potuto constatare nella realtà le modalità di intervento ed i protocolli da usare in questi casi. ◀



Cropani

Rubinetti a secco, emergenza idrica Ma pure rischi per la salute pubblica

Per il servizio igiene
dell'Azienda sanitaria
la concentrazione
di ferro e di coliformi
è altissima

Il sindaco ha emesso un'ordinanza per limitare l'uso del prezioso liquido

CROPANI

Non solo emergenza idrica con la carenza di acqua, ma anche rischi per la salute pubblica. È quello che accade a Cropani, dove il sindaco Bruno Colosimo ha emesso un'ordinanza per limitare l'uso dell'acqua a causa dei risultati delle analisi effettuate dall'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro. Secondo il servizio igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Asp, infatti, nell'acqua di Cropani Marina ci sarebbe un'altissima concentrazione di ferro e di coliformi.

Il risultato del prelievo sono stati comunicati al Comune il 13 e il 14 novembre scorsi e prendono in esame le fontane di piazza Chiaravallotti, piazza Matteotti e località Passo Crocchio. Secondo l'Azienda sanitaria, dunque, la concentrazione di ferro e coliformi è

altissima, al punto da avere chiesto al sindaco di limitare l'utilizzo dell'acqua. Così, Colosimo ha emesso un'ordinanza il 19 novembre, chiedendo alla popolazione di «limitare l'uso dell'acqua potabile per scopi alimentari, lavaggio e preparazione di alimenti, igiene orale, lavaggio stoviglie o utensili da cucina, lavaggio apparecchiature sanitarie, lavaggio oggetti per l'infanzia».

Il tutto per l'area di Cropani Marina e fino alla risoluzione della criticità. Il risultato delle analisi è stato trasmesso anche alla Sorical, società che gestisce il servizio idrico, alla quale è stato chiesto un intervento urgente.

La conferma dell'inquinamento dell'acqua è arrivata anche dalle controanalisi che il Comune ha fatto svolgere ad una società locale. Per Cropani si tratta dell'ennesimo disservizio, in pochi giorni, nell'approvvigionamento idrico. ◀ (ro.st.)



Iniziativa promossa dal Lions club

Su corso Nicotera visite gratuite per prevenire il diabete giovanile

La kermesse si è svolta domenica con l'aiuto dell'Agd catanzarese

Anche il Lions club cittadino ha celebrato la giornata mondiale del diabete, per come avvenuto domenica in tutto il mondo.

In particolare, nel corso della manifestazione di domenica, organizzata in collaborazione con l'Associazione giovani diabetici (Agd) di Catanzaro, è stata presente anche un'equipe medica dell'unità operativa del reparto di diabetologia dell'ospedale "Giovanni Paolo II" che ha effettuato gratuitamente uno screening finalizzato ad identificare i fattori di rischio del diabete.

«I Lions club – ha spiegato la presidente Chiara Puteri – giocano un ruolo importante nella lotta al diabete e alle patologie degli occhi ad esso connesse, realizzando controlli della vista nelle comunità locali o svolgendo volontariato al campo ricreativo per malati di diabete».

Inoltre, i vari club collaborano per migliorare programmi già esistenti o per fornire service salva-vita, fra i quali: programmi per l'educazione della comunità; esami della vista e per il diabete; somministrazione di medicinali e provviste per le famiglie bisognose; sostegno alle fondazioni impegnate nella lotta al diabete e nella gestione di campi ricreativi. Per questo motivo, il club service cittadino è sceso in piazza, così come i Lions di tutto il mondo, dedicando la giornata di domenica alla promozione dell'informazione sul diabete e sulle sue complicazioni.

Un'occasione importante per i Lions di mettere al servizio delle comunità un'azione sociale e di prevenzione sanitaria, in linea con lo spirito sociale e statuale dei Lions che operano in tutto il mondo con iniziative non solo sociali e culturali, ma anche benefiche. ◀ (Sa.Inc.)



Era stata presentata dalla Regione contro il Comune

Centro trasfusionale, respinta la sospensiva

Nicolino Panedigrano
soddisfatto della
decisione dei giudici

Ieri il Tar Calabria ha respinto la richiesta di sospensiva presentata dalla Regione, contro la decisione del Comune di non toccare il Centro trasfusionale cittadino. A ricordare i fatti è il comitato "Salviamo la sanità lametino" attraverso il suo rappresentante Nicolino Panedigrano.

«A giugno Scopelliti, quando era ormai decaduto da Governatore e quindi da commissario alla sanità – afferma Panedigrano – aveva firmato il decreto 58/2014 che prevedeva l'accorpamento del nostro centro trasfusionale a quello del Pugliese-Ciaccio, lasciandolo operativo solo dalle 8 alle 14 e trasformandolo per il resto della giornata in semplice emoteca asservita a Catanzaro. Sulla base di questo decreto illegittimo, perché emanato da Scopelliti quando non aveva più potere per farlo, il dipartimento Sanità della Regione aveva ordinato il trasferimento a Catanzaro delle attrezzature e del personale del nostro Centro trasfusionale. A quel punto, sulla spinta del nostro comitato, di medici e personale del nostro ospedale, dei sindacati e dei capigruppo consiliari, il sindaco aveva emanato un'ordinanza, disponendo che attrezzature e personale restassero al loro posto e mandando i vigili urbani a vigilare che nessuno osasse trasferirli».

«La Stasi, come Governatrice facente funzioni – aggiunge – rispondeva impugnando l'ordinanza sindacale dinanzi al Tar e chiedendone la sospensiva. Una bocciatura, questa, dell'operato non solo della Stasi, ma anche del gen. Pezzi, che aveva in seguito ratificato il Decreto 58/2014 così com'era. Mentre, invece, avrebbe fatto sicuramente meglio ad ascoltare tutte le ragioni a sostegno del mantenimento del nostro Servizio Trasfusionale, che gli abbiamo ripetutamente rappresentato, e a cercare di capire da che parte in questa vicenda stava la legalità». ◀



Tecnologie

Innovazione Premiato un progetto realizzato dell'Asp

All'Asp di Catanzaro uno dei premi Innovazione ICI (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) legato allo Smau Calabria 2014, che si è tenuta nella sede della Fondazione Terina. L'Asp è risultata finalista con il progetto intitolato PEH (Performance Evaluation of Health). Il premio è stato consegnato, dall'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri, al direttore del Servizio Informativo Aziendale Giuseppe Romano, che ha sviluppato il progetto, un sistema integrato di misurazione e valutazione delle prestazioni sanitarie, che nasce dalla necessità di sopperire all'evidente criticità e ritardo, nell'implementazione dei nuovi sistemi di valutazione e misura della performance erogativa ed organizzativa delle singole Aziende sanitarie ed Aziende ospedaliere.

Il progetto, così come si legge in una nota dell'Ufficio stampa dell'Asp, è rivolto alla misura del punto di ottimalità di tutte le prestazioni sanitarie erogate nell'Azienda sanitaria di Catanzaro ottenuto attraverso la conoscenza di due funzioni, quella dei costi e quella delle prestazioni/ricavi. Un percorso di autovalutazione della qualità con la metrica CAF (Common Assessment Framework), che ha permesso di trovare i punti di forza e le aree di miglioramento dell'Azienda che hanno consentito di stilare un Piano di miglioramento. ◀ **(Sa.Inc.)**



Iniziativa a Cirò Marina

Da tre pediatri cure gratuite ai “bimbi invisibili”

**Manifestazione
nella sala consiliare
del Municipio
con gli alunni
delle scuole**

Sottoscritto protocollo tra l'amministrazione e il Lions club Krimisa

**Margherita Esposito
CIRÒ MARINA**

Un protocollo, firmato nella 25esima Giornata per i diritti dell'infanzia, ha ufficializzato l'erogazione dell'assistenza pediatrica gratuita, che finora sarebbe stata, comunque, garantita dai medici del territorio, a favore dei cosiddetti bambini “invisibili: quei bambini che hanno meno degli altri coetanei, perchè nati in famiglie che versano difficoltà economiche pesanti, o perchè figli di immigrati scappati da paesi minati dalla fame e delle guerre: bambini il cui numero, sta aumentando a causa della congiuntura economica negativa. La disoccupazione, lo stato di bisogno, combinata con la carenza di strutture sanitarie pubbliche, oggi, purtroppo, mettono in crisi anche nel Ciròtano il diritto alla salute ed ad una assistenza sanitaria adeguata e sufficiente ad una fascia di bambini con lo status di poveri.

Da qui il protocollo sottoscritto giovedì mattina nella sala consiliare del Comune, tra l'Amministrazione cittadina, il Lions Club Cirò Krimisa, la

Pari Opportunità e i tre medici pediatri, Vincenzo Poerio, Salvatore Senatore e Antonio Aloisio che, soci del Club, hanno aderito alla convenzione.

Per il Comune era presente, il consigliere delegato alla Pubblica Istruzione Franco Ferrara, per il Club Lions la presidente Simona Caparra e per la commissione PP.OO, la presidente Pina Malena.

A fare da “contorno”, prima un po' annoiati come capita ai bimbi che assistono a manifestazioni coi “grandi”, poi alcuni stremati, per la lunghissima attesa cui sono stati costretti, nella sala consiliare, i bimbi delle scuole paritarie dell'infanzia che in Comune hanno partecipato all'iniziativa insieme ad una delegazione di alunni della scuola elementare e ad una grossa rappresentanza delle scuole medie.

Due ore di attesa in piedi, hanno messo a dura prova la resistenza dei piccoli che, giustamente spazientiti, stanchi, hanno reso con le loro evidenti manifestazioni di disagio e malessere – di cui stranamente nessuno si è voluto rendere conto – in quella che doveva essere la celebrazione dei diritti dell'infanzia. I pianti e le facce smunte hanno dato l'idea del disagio vissuto dai più piccoli.

Riguardo alla questione più generale dell'assistenza pedia-

trica nella cittadina, al di là della meritoria iniziativa del Lions, questa da settimane è oggetto di forti contestazioni da parte di genitori e che trovano il supporto del Comune. Il sindaco Roberto Siciliani, è tornato a sollecitare all'Asp di Crotona per l'istituzione del terzo pediatra a Cirò Marina contestando la scelta dell'azienda di iscrivere alle cure di un terzo pediatra, ma che ha sede.. a Verzino; a 36 chilometri di distanza da percorrere su strade sicuramente non agevoli.

Più volte il Comune è intervenuto in soccorso a migliaia di bambini e genitori costretti a file estenuanti nelle sala d'attesa superaffollate dei due soli pediatri operanti a Cirò Marina. Il primo cittadino aveva sì proposto come soluzione alternativa, la possibilità di utilizzare il professionista operante a Verzino, ma perchè svolgesse il servizio, anche un paio di volte a settimana a Cirò Marina. ◀



La struttura di Moderata Durant martedì chiuderà

Anziani della Rsa a Soriano

I familiari presentano un esposto

Capt non adeguato e mancanza di trasparenza gli argomenti sollevati

Tonino Fortuna

Restano sul piede di guerra i familiari degli anziani ospitati nella Rsa di Moderata Durant. Il destino degli assistiti sembra ancora tutto da definire.

L'Asp pare intenzionata a trasferirli entro martedì nella casa di cura di Soriano. Ma i parenti delle sei persone attualmente nella struttura assistenziale del capoluogo continuano a dare battaglia per sospendere il provvedimento. La vicenda sembra destinata a finire in un'aula di Tribunale.

Con l'intento di ottenere la sospensione del provvedimento, giovedì scorso, è stato presentato addirittura un esposto denuncia alla Procura della Repubblica. Alla magistratura si chiede di far luce su almeno due questioni. Anzitutto i familiari degli anziani pretendono di sapere se il Capt di Soriano che è «ben altra cosa» rispetto alla Rsa di «Moderata Durant» sia adeguato e rispondente alle esigenze dei loro cari. Ma l'obiettivo è soprattutto quello di arrivare a verificare la «trasparenza degli atti». Ripetute inoltre sarebbero state le richieste agli organi competenti per capire «se la struttura di Soriano sia o meno a norma. Richieste – ha tuonato qualcuno dei familiari degli anziani – che non hanno mai ottenuto alcuna risposta». Al di là della battaglia che da burocratica potrebbe divenire a breve giudiziaria, resta da capire il destino degli ospiti di «Moderata Durant». Non mancano gli interrogativi. «Quale sarà – si chiedono i familiari – la sorte di quelle persone che non accetteranno il trasferimento al Capt di Soriano?». Alternative al momento non sembrerebbero esserne. «Qualcuno ci ha detto – hanno denunciato preoccupati – che dovremo portarli a casa perché le porte della Rsa si chiuderanno e verranno sbattuti fuori». ◀



LA DECISIONE

Il Centro Trasfusionale non verrà smantellato

Il Tar ha respinto la richiesta di sospensiva dell'ordinanza emessa dal sindaco Panedigrano: il decreto era illegittimo, le cose resteranno come stanno

■ ■ DI GUGLELMO MASTROIANNI

Il centro trasfusionale rimane aperto. Almeno per il momento. Così ha deciso il Tar della Calabria che ha respinto la richiesta della sospensiva dell'ordinanza emessa dal sindaco di Lamezia Terme, Gianni Speranza, contro la chiusura del Centro dell'Ospedale Giovanni Paolo II. Contro il provvedimento del primo cittadino si era mosso il presidente facente funzioni della Regione, Antonella Stasi, con un ricorso, la cui sospensiva, però, è stata respinta dalla giustizia amministrativa regionale. Un importante segnale per la sanità lametina, in un momento in cui anche la nuova visita ispettiva al centro trasfusionale può dare nuove speranze per il reparto. Come si ricorderà, la vicenda del centro trasfusionale lametino prende il via con un decreto, il numero 58, firmato da Scopelliti, quando già si era dimesso da presidente della giunta regionale. Quel decreto venne prima annullato e poi validato dal nuovo commissario alla sanità calabrese, Luciano Pezzi, quasi a confermare le tesi di chi sosteneva che, per quanto illegittimo, quel provvedimento fosse in linea con direttive comunitarie.

La decisione del generale Pezzi scatenò le proteste di chi aveva sempre ritenuto inammissibile un provvedimento firmato da un presidente dimissionario, nella duplice veste di commissario alla sanità. Una polemica condotta principalmente dal Comitato Salviamo la Sanità del Lametino, con Nico-

lino Panedigrano: «Una bocciatura, questa sentenza, dell'operato non solo della Stasi, ma anche del gen. Pezzi, che aveva in seguito ratificato il Decreto 58/2014 così com'era. Mentre, invece, avrebbe fatto sicuramente meglio ad ascoltare tutte le ragioni a sostegno del mantenimento del nostro Servizio Trasfusionale, che gli abbiamo ripetutamente rappresentato, e a cercare di capire da che parte in questa vicenda stava la legalità» è un suo commento a caldo, subito dopo la decisione del Tar. «Un'altra vittoria per il nostro Centro Trasfusionale. Il Tar ha detto momentaneamente no al suo smantellamento. Sulla base di un decreto illegittimo, perché emanato da Scopelliti quando non aveva più potere per farlo, il Dipartimento Sanità della Regione aveva ordinato il trasferimento a Catanzaro delle attrezzature e del personale del nostro Centro Trasfusionale. A quel punto, sulla spinta del nostro Comitato, di medici e personale del nostro Ospedale, dei sindacati e dei capigruppo consiliari, il sindaco aveva emanato un'ordinanza, disponendo che attrezzature e personale restassero al loro posto e mandando la Polizia Municipale a vigilare che nessuno osasse trasferirli. La Stasi, come governatrice facente funzioni, rispondeva impugnando l'ordinanza sindacale dinanzi al Tar e chiedendone la sospensiva. Oggi il Tar ha respinto la richiesta della Regione, negando la sospensiva e lasciando le cose come stanno».

lamezia@ilgarantista.it



■ L'ALLARME Ennesimo caso nei quartieri della città. Monito dell'associazione Anima randagia

Randagi avvelenati a Siano, continua la mattanza

ENNESIMO "intervento" della mano dell'uomo per risolvere il problema "cani". Ennesime vittime della cattiveria e della prepotenza umana.

Ennesime anime morte tra atroci sofferenze. L'uccisione di un animale è reato, spargere esche avvelenate sul territorio è reato. Nonostante i continui ammonimenti da parte di associazioni di tutela animale e l'indignazione pubblica, ieri mattina i veterinari dell'Asp Area C capeggiati da Luciano Conforto, si sono recati nel quartiere Siano per assistere all'ennesimo massacro. Due cani sicuramente randagi hanno ingerito grosse quantità di veleno morendo di lì a poco tra atroci sofferenze. La pratica dell'avvelenamento sembra non avere fine.

L'associazione Anima Randagia ha denunciato pubblicamente il vile atto malvagio a discapito delle povere anime. «Alertiamo - si legge nella nota - tutti i residenti della zona in questione, possessori di animali, di fare molta attenzione, nei pressi della Chiesa, la posta e la scuola potrebbero ancora esserci residui di veleno». Si torna a parlare ancora del caso degli animali avvelanti. Perché, secondo quanto riferito dall'associazione, due cani sicuramente randagi hanno ingerito grosse quantità di veleno morendo di lì a poco tra atroci sofferenze.



■ **CROPANI** L'ordinanza del sindaco

Limitare l'uso di acqua potabile

CROPANI – Prima la mancanza di acqua nella frazione di Cropani superiore, ora, invece, arriva l'ordinanza con cui si invitano i cittadini di Cropani Marina a ridurre, o meglio, a limitare l'uso dell'acqua potabile all'interno delle case. Questo all'indomani delle analisi che sono state effettuate dall'Asp e i cui risultati sono stati comunicati al comune di Cropani nei giorni scorsi. Risultati che hanno poi portato il primo cittadino ad emettere l'ordinanza.

Infatti, secondo quanto si è appreso, il servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione dell'Asp ha effettuato alcuni prelievi dai quali sarebbe emersa una forte concentrazione di ferro e di coliformi. Gli esami sono stati possibili prelevando alcuni campioni di acqua prelevati dalle fontane di piazza Chiaravallotti, piazza Matteotti e località Passo Crocchio. Da qui la decisione del sindaco di firmare il documento con cui si limita l'uso dell'acqua. In particolare, nell'atto che risale al 19 novembre scorso, il sindaco Colosimo chiede ai residenti di «limitare l'uso dell'acqua potabile per scopi alimentari, lavaggio e preparazione di alimenti, igiene orale, lavaggio stoviglie o utensili da cucina, lavaggio apparecchiature sanitarie, lavaggio per l'infanzia».

Questo per la zona di Cropani marina. Una situazione, quindi, che dovrebbe proseguire fino alla soluzione dei disagi. Il risultato delle analisi, tra le altre cose, è stato inviato anche alla società che si occupa del servizio idrico, la Sorical, alla quale è stato chiesto anche un intervento urgente. Secondo quanto si è appreso, inoltre, la conferma degli esami sarebbe arrivata anche da alcune contro analisi che il comune avrebbe fatto svolgere ad una società locale.

b.a.



■ **IL CASO** La Regione impugnò l'ordinanza

Il centro trasfusionale per ora resta a Lamezia Lo ha deciso il Tar

«UN'ALTRA vittoria per il nostro centro trasfusionale. Il Tar ha detto momentaneamente no al suo smantellamento». Lo annuncia Nicolino Panedigrano del Comitato "Salviamo la sanità del Lametino". Come si ricorda, il sindaco Speranza, aveva emanato un'ordinanza, disponendo che attrezzature e personale «restassero al loro posto e mandando la Polizia municipale a vigilare che nessuno osasse trasferirli» ha spiegato Panedigrano.

«La Stasi, come governatrice facente funzioni - ricorda Panedigrano - impugnava l'ordinanza sindacale dinanzi al Tar e chiedendone la sospensiva». E ieri il Tar, accogliendo le difese degli avvocati del Comune, Salvatore Leone e Francesco Carnovale Scalzo, ha respinto la richiesta della Regione Panedigrano ricorda che «a giugno Scopelliti, quando era ormai decaduto da governatore e quindi da Com-



Nicolino Panedigrano

missario alla Sanità, aveva firmato il decreto 58/2014 che prevedeva l'accorpamento del nostro centro trasfusionale a quello del Pugliese-Ciaccio, lasciandolo operativo solo dalle 8 alle 14 e trasformandolo per il resto della giornata in semplice emoteca asservita a Catanzaro».

p.re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ CIRÒ MARINA Tre pediatri offriranno i loro servizi presso i loro ambulatori

Assistenza ai bambini "invisibili"

Intesa tra Lions e il Comune per la cura dei minori del distretto sanitario

di **PATRIZIA SICILIANI**

CIRÒ MARINA - In occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il Lions club "Cirò Krimisa" e il Comune hanno sottoscritto un protocollo d'intesa in materia di assistenza sanitaria «anche per i bambini invisibili», nell'aula consiliare del municipio. L'intesa prevede azioni di assistenza pediatrica presso gli ambulatori dei pediatri soci del club, ovvero i medici Salvatore Senatore, Antonio Aloisio e Vincenzo Poerio, a favore dei cosiddetti «bambini invisibili».

La stipula del protocollo è avvenuta per iniziativa della presidente del Lions club "Cirò Krimisa", Simona Caparra, che ha inteso dare concretezza ad uno degli innumerevoli service Lions pensati a favore dei bambini.

Lei ha firmato l'atto, in rappresentanza del club, mentre il consigliere delegato alla pubblica istruzione, Francesco Ferrara, lo ha firmato in rappresentanza del Comune. Un gesto solenne, il loro, accolto dagli applausi fragorosi dei numerosi alunni presenti.

Quando ha preso la parola, la presidente Caparra ha esordito, ricordando che «sono trascorsi 25 anni dall'approvazione del primo trattato giuridicamente vincolante, che afferma i diritti di tutti i bambini». La Convenzione sui Diritti dell'infanzia ha proseguito «riconosce, infatti, il diritto all'identità legale di ogni bambino, non più semplice oggetto di tutela e protezio-

ne». In questi anni «molti sono stati i progressi compiuti per la tutela dei bambini in tutto il mondo, ma molto resta ancora da fare, poiché ci sono decine di milioni di bambini che non hanno la possibilità di vivere la loro infanzia serenamente».

Fatta la premessa, Simona Caparra, che è una docente della scuola media "Don Bosco", è entrata nel merito dell'iniziativa: «A tutt'oggi, milioni di bambini non hanno un certificato di nascita e non possono pertanto usufruire di servizi sanitari e di istruzione». Si tratta, come ha subito chiarito, dei «cosiddetti bambini invisibili e dunque più vulnerabili agli abusi, perché talvolta il certificato di nascita, la prova ufficiale che un bambino è nato, può fare la differenza tra salute e malattia, sicurezza e pericolo, persino tra la vita e la morte».

La promotrice si è detta «particolarmente orgogliosa di aver suggellato quest'intesa tra il Comune e il nostro club, che, attraverso le sue figure professionali, i soci pediatri aderenti al protocollo, vuole assicurare un'azione di assistenza pediatrica ai bambini invisibili presso gli ambulatori del distretto».

Per la riuscita dell'evento ella ha inteso ringraziare in primis il club, tra gli altri, «i nostri bambini, i genitori, i docenti accompagnatori, la socia Lucia Scilanga, che ha coordinato la partecipazione delle scuole, la presidente Pina Malena e la Commissione pari opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

